

tro ragionamento, & se io non mene fussi puoco fu scusato, crederei meritarme qualche riprensione. FABRITIO. Non ui dia noia questo, perche tutto questo ragionamento era necessario, uolendo ragionare dell'ordinanza, laquale sendo biasimata da molti, conueniu la scusarsi, uolendo, che questa prima parte del delecto ti hauesse luogo: & prima ch'io descenda all'altre parti, io uoglio ragionare del delecto de gli huomini à cauallo. Questo si faceua appresso à gli antichi de più ricchi, hauendo riguardo & à gli anni, & alla qualità dell'huomo; & ne eleggeuano CCC per lezone, tanto che i cauagli Romani in ogni essercito Consolare non passauano la somma di DC. COSIMO. Faresti uoi ordinanza di cauagli per essercitargli à casa, & ualersene col tempo? FABRITIO. Anzi è necessario, & non si puo fare altrimenti à uolere hauere l'armi, che sieno sue: & à non uolere hauere à torre di quegli, che ne fanno arte. COSIMO. Come gli eleggesti? FABRITIO. Imiterei i Romani, torrei de' più ricchi, dare il loro Capitano in quel modo, che hoggi à gli altri si danno, & gli armerei, & esserciteri. COSIMO. A' questi sarebbe egli bene dare qualche prouisione? FABRITIO. Si bene, ma tanta solamente, quanta è necessaria à nutrire il cauallo; perche arrecando à tuoi sudditi spesa, si potrebbero dolere dite; però sarebbe necessario pagare loro il cauallo, & le spese di quello. COSIMO. Quanto numero ne faresti? & come gli armaresti? FABRITIO. Voi passate in un'altro ragionamento, io uel dirò nel suo luogo, che sia quando io ui ho detto, come si debbono armare i fanti, ò come à fare una giornata si preparano.



IO CREDO, che sia necessario, trouati che sono gli huomini, armargli, et uolendo fare questo, credo che sia cosa necessaria esaminare, che arme usauano gli antichi, & di quelle eleggere le migliori. I Romani diuideuano le loro fanterie in graue uemente, & legiermente armate: quelle de l'arme leggieri chiamauano con uno uocabolo, Veliti: sotto questo nome s'intendeuano tutti quegli, che irabeuano con la fromba, cò la balestra, cò dardi, & portauano la maggior parte di loro per loro difesa corpetto il capo, et con una rotella in braccio: combatteuano costoro fuora de gli ordini, et discosti alla graue armadura, laquale era una celata, che ueniua infino insù le spalle, una corazzina, che con le falde perueniua infino alle ginocchia, & haueuano le gambe, & le braccia coperti da gli stimeri, & da bracciali, con uno scudo imbraccio lungo due braccia, & largo uno: il quale haueua un cerchio di ferro di sopra, per potere sostenere il colpo, et un'altro di sotto, acciò che in terra stropicciandosi non si consumasse: per offendere haueuano cinta una spada in sul fianco sinistro lunga un braccio & mezzo, in sul fianco destro uno stiletto: haueuano uno dardo in mano, ilquale chiamauano pilo, & ne l'apicciare la zuffa la lanciauano al nemico. Questa era l'importanza de l'armi Romane, cò le quali egli occuparono tutto il mō

do. Et benchè alcuni di questi antichi scrittori dieno loro, oltre alle predette armi, una hasta in mano in modo d'uno spiede, io non so come una hasta graue si possa da chi tiene lo scudo adoperare: perche a maneggiarla con due mani, lo scudo l'impedisce, con una non puo fare cosa buona per la grauezza sua: oltre à questo combattere nelle frotte & negli ordini con l'arme in hasta è inutile, eccetto, che nella prima fronte, doue si ha lo spatio libero à potere spiegare tutta l'hasta, il che negli ordini dentro non si puo fare, perche la natura delle battaglie (come ne l'ordine di quelle, ui diro) è continuamente ristringer si, perche si teme meno questo, anchora che sia incoueniète, che il ralegrarsi, doue è il pericolo euidentissimo, tal che tutte l'armi, che passano di lunghezza due braccia, nelle stretture sono inutili: perche se uoi hauete l'hasta, & uogliate adoperarla à due mani, posto che lo scudo non tinnoia se, non potete offendere con quella uno nemico, che ui sia addosso, se uoi la prendete con una mano p' seruir: ui dello scudo, nò la potendo pigliare, se non nel mezzo, ui auanza tanta hasta dalla parte di dietro, che quegli, che ui sono dietro u'impediscono à maneggiarla. Et che sia uero ò che i Romani nò hauessono queste haste, ò che haueudole se ne ualessono poco, leggete tutte le giornate nella sua historia da T. Liuiio celebrate, & uedrete in q'le radissime uolte essere fatta mentione delle haste, anzi sempre dice, che lasciati i pili ei metteuano mano alla spada. Pero io uoglio lasciare queste haste, et attenermi quanto à Romani alla spada per offesa, et per difesa allo scudo con l'altre armi sopradette. I Greci non armauano si graueamente per difesa, come i Romani: ma p' offesa si fonda-

uano più inù l'hasta, che in su la spada, et massime le falangi di Macedonia, le quali portauano haste, che chiamauano sarisse, lunghe bene X. braccia, cò le quali egli mo apri uono le sebiere nemiche, & tene uano gli orami nelle loro falage. Et benchè alcuni scrittori dicono, ch'egli haueuano anchora lo scudo; non so (per le ragioni dette di sopra) come e poteuano stare insieme le sarisse, & quegli. Oltre à q'sto nella giornata, che fece Paulo Emilio cò Persa Re di Macedonia, nò mi ricorda, che ui sia fatta mentione di scudi, ma solo delle sarisse, et delle difficoltà, che hebbe l'essercito Romano à uincere: in modo ch'io còieturo, che nò altrimenti fusse una falage Macedonica, che si sia hoggiuna battaglia di Suerzeri, i quali hāno nelle picche tutto lo sforzo, & tutta la potenza loro. Ornauano i Romani (oltre alle armi) le fanterie cò p'ncachizze quali cose fanno l'aspetto d'uno essercito à gli amici bello, à nemici terribile. L'armi de gli huomini à cavallo in quella prima antichità Romana erano uno scudo tondo, & haueuano coperto il capo, & il resto era disarmato: haueuano la spada, & una hasta con il ferro solamente dinanzi ligata, & sottile, d'òde uenueuano à nò potere fermare lo scudo, & l'hasta nello agitar si faceua, & essi, per essere disarmati, erano esposti alle ferite: dipoi con il t'po s'armorono come i fanti, ma haueano lo scudo piu breue, & quadrato, & l'hasta piu ferma, & con due ferri, acciò che scollando si da una parte, si potessero ualere de l'altra. Cò questi armi cosi di piedi come di cavallo occuparono i miei Romani tutto il mondo, & è credibile p' il frutto, che sene uide, che fussono i meglio ornati esserciti, ch' fussero mai; et T. Liuii, nelle sue historie ne fa fede af

Sai uolte, doue uenendo in cōparatione de gli esserciti ne-  
 mici dice, Ma i Romani per uertù, per generatione d'ar-  
 mi, & disciplina erano superiori: et però io ho più par-  
 ticularmente ragionato de l'armi de' uincitori, che de' uin-  
 ti: parmi bene solo à ragionare del modo de l'armare  
 presente. Hanno i fanti per loro difesa uno petto di ferro,  
 & p' offesa una lancia nuoue braccia lunga, laquale chia-  
 mano picca, con una spada al fianco più tosto tonda nella  
 punta, che acuta. Questo è l'armare ordinario delle fan-  
 terie d'hoggi, perche pochi ne sono, che habbiano arma-  
 te le stiene, & le braccia, niuno il capo, & quegli pochi  
 portano i cambio di picca una alabarda, l'haſta de laqua-  
 le (come sapete) è lunga tre braccia, et ha il ferro ritra-  
 to come una scure. Hanno tra loro scoppiettieri, iquali  
 con l'impeto del fuoco fanno' quello ufficio, che faceuano  
 anticamente i fondatori, & i balestrieri. Questo modo de  
 l'armare fu trouato da popoli Tedeschi, massime da  
 Suizzeri, iquali sendo poveri, & uolendo uiuere liberi,  
 erano, & sono necessitati combattere con l'ambitione de i  
 Principi della Magna, iquali per essere ricchi poteuano  
 nutrire cauagli; il che non poteuano fare quelli popoli per  
 la pouerta. Onde ne nacque che essendo à pie, uolendosi  
 difendere da' nemici, ch'erano à cauallo, conuenne loro  
 ricercare de gli antichi ordini, & trouare armi, che dal-  
 la furia da' cauagli gli difendesse: questa necessi-  
 tà ha fatto ò mantenere, ò rirouare à costoro gli antichi ordi-  
 ni, sen'za quali, come ciascuno prudente afferma, la fan-  
 teria è al tutto inutile. Presono per tanto per arme le pic-  
 che, arme utilissima non solamente à sostenere i cauagli,  
 ma à uincer gli: & hanno p' uertù di qſte armi, & di que

ſti ordini presa i Tedeschi tanta audacia, che XV. ò XX.  
 mila di loro assalterebbero ogni gran numero di caua-  
 gli: & di questo da XXV. anni in quà se ne sono uedute  
 e' esperienze assai. Et sono stati tanti possenti gli essempi  
 della uertù loro. fondata insù queste armi, & questi ordi-  
 ni; che, poi che il Re Carlo passò in Italia, ogni natione  
 gli ha imitati: tanto che gli esserciti Spagnuoli sono diuen-  
 tati in una grandissima reputatione. O S I M O. Qua-  
 le modo d'armare lodate uoi più, ò questo Tedesco, ò  
 l'antico Romano: F A B R I T T I O. Il Romano senza  
 dubbio; & diroui il bene, & il male de l'uno, & de l'al-  
 tro i fanti Tedeschi armati possono sostenere, & uincere  
 i cauagli, sono più espediti al camino, & à l'ordinarsi per  
 non esser carichi d'armi: da l'altra parte sono esposti à  
 tutti i colpi & di scosto & d'apresso per esser disarmati,  
 sono inutili alle battaglie delle terre & ad ogni ruffa, do-  
 ue sia ggiarda resistenza. Ma i Romani sosteneuano,  
 & uinceuano i cauagli, come questi, erano securi da col-  
 pi d'apresso & di lontano per essere coperti d'armi: po-  
 teuano meglio urtare & meglio sostenere gli urti hauen-  
 do gli scudi: poteuano più attamente nelle presse ualersi  
 con la spada, che questi con la picca, & se anchora hanno  
 la spada, per esser senza lo scudo, ella diuenta in tale ca-  
 so inutile: poteuano securamente assaltare le terre hauen-  
 do il corpo coperto, & potendosi meglio coprire con lo  
 scudo: talmente ch'ei non hauenano altra incomodità,  
 che la grauezza de l'armi, & la noia de l'hauerle à con-  
 durre: le quali cose essi superauano con l'auuezzare il cor-  
 po à disaggi, & con indurirlo à potere durare fatica. Et  
 uoi sapete, come nelle cose consucte gli huomini non pati-

scono. Et haueate ad intèdere questo, che le fanterie posso  
no hauere à combattere con fanti, & con cauagli; & sem-  
pre sieno inutili quelle, che non potranno d'ostenerne i ca-  
uagli, ò potendogli sostenerne, habbiano nondimeno ad ha-  
uere paura di fanterie, che sieno meglio armate, & me-  
glio ordinate, che loro. Hora se uoi considererete la fan-  
teria Tedesca, et la Romana, uoi trouerete nella Tedesca  
attitudine (come habbiamo detto) à uincere i cauagli; ma  
di sauantaggio grande, quando combatte con una fanteria  
ordinata come loro, & armata come la Romana: talche  
ui sarà questo uantaggio da l'una, à l'altra, che i Romani  
potranno superare i fanti, & i cauagli; i Tedeschi solo i ca-  
uagli. C O S I M O. Io desidererei, che uoi uenissi à qual  
che essempio più particolare, accio che noi l'intèdessimo  
meglio F A B R I T T I O. Dico così, che uoi trouerete  
in molti luoghi delle historie nostre le fanterie Romane  
hauere uinti innumerabili cauagli; & mai trouerete,  
che elle sieno state uinte da huomini à piè, per difetto che'l  
l'habbiano hauuto ne l'arme, ò per uantaggio, che habbia-  
uuto il nemico ne l'armi, perche se il modo del loro ar-  
mare hauesse hauuto difetto, egli era necessario, che seguis-  
se l'una delle due cose; ò che trouando, chi armasse me-  
glio di loro, ei non andassono più auanti con gli acquisti;  
ò che pigliassero de' modi forestieri, & lasciassero i loro;  
& perche non segui ne l'una cosa ne l'altra, ne nasce, che  
si puo facilmente conietturare, che'l modo de l'armare lo-  
ro fusse migliore, che quello d'alcun' altro. Non è già co-  
si interuenuto alle fanterie Tedesche; perche si è uisto fu-  
re loro cattiuu pruoua, qualunq; uolta quelle hanno hauu-  
to à combattere con huomini à piè ordinati, et ostinati, co-

me loro, ilche è nato dal uantaggio, che quello hanno ri-  
scontro ne l'armi nemiche. Filippo Visconte Duca di Mi-  
lano essendo assaltato da XV III. mila Suiizzeri, mandò  
loro incontro il Conte Carmignuola, il quale alhora era  
suo Capitano. Costui con VI. mila cauagli, & pochi fan-  
ti gli andò à trouare, & uenendo con loro alle mani, fu  
ribattuto con suo danno grauissimo: donde il Carmignuo-  
la come huomo prudente subito conobbe la potentia del-  
le armi nemiche, & quanto contro à cauagli preualeuano  
la debbolezza de' cauagli contro à quegli à piè così or-  
dinati, & rimesso insieme le sue genti, andò à ritrouare i  
Suiizzeri, & come fu loro propinquo, fece scendere da ca-  
uallo le sue genti d'armi, & in tale maniera combatten-  
do con quegli, tutti fuora che I I. mila gli ammazzò; i  
quali ueggendosi consumare senza hauere rimedio, gittas-  
te l'armi in terra, & arrenderono. C O S I M O. Donde  
nasce tanto di sauantaggio: F A B R I T T I O. Io ue l'ho  
poco fa detto, ma poi che uoi non l'haueate inteso, io ue lo  
replicherò. Le fanterie Tedesche (come poco fa ui disse)  
quasi disarmate per difendersi hanno per offendere la  
picca, & la spada: uengono con queste armi, & con gli lo-  
ro ordini à trouare il nemico; il quale se è bene armato  
per difendersi, come erano gli huomini d'arme del Car-  
mignuola, che gli fece scendere à piè, uene con la spada, et  
ne' suoi ordini à trouargli, & non ha altra difficoltà, che  
accostarfi à Suiizzeri, tanto che gli aggiunga con la spada,  
perche come gli ha aggiunti, gli combatte securamente:  
perche il Tedesco non può dare con la picca al nemico,  
che gli è presso, per la lunghezza de l'hasta, & gli con-  
uiene mettere mano alla spada, laquale è à lui inutile, sen-

do egli disarmato, & hauendo à l'incontro uno nemico, che sia tutto armato. Donde chi considera il uantaggio, et il disauantaggio de l'uno, & de l'altro, uedra come il disarmato non ui harà rimedio ueruno, & il uincere la prima pugna, & passare le prime punte delle picche, non è molta difficultà. sendo bene armato chi le combatte: perche le battaglie uanno (come uoi intendete meglio, quando io u' h'irò dimostro, com' elle si mettono insieme) et andando, di necessita s' accostano in modo l'una a l'altra, ch' elle si pigliano per il petto, & se dalle picche ne è alcuno morto, ò gittato per terra, quegli che rimangono in piè sono tanti, che bastano alla uittoria. Di qui nacque, che il Carmignuola uinse con tanta stragge de' Suiszeri, et con poca perdita de' suoi. **COSIMO.** Considerate, che quegli del Carmignuola furono huomini d' arme; iquali, benche fussero a pie, erano coperti tutti di ferro, & però poterono fare la pruoua, che fecero: si ch' io mi penso, che bisognasse armare una fanteria come loro, uolendo fare la medesima pruoua. **FABRITIO.** Se uoi ui ricorradassi, come io dissi, che i Romani armauano, uoi non penseresti a costesto: perche uno fante, che habbia il capo coperto dal ferro, il petto difeso dalla corazza, & dallo scudo, le gambe & le braccia armate, è molto più atto a difender si dalle picche, & entrare tra loro, che non è uno huomo d' arme a pie: io ne uoglio dare un poco d' essempio moderno. Erano scese di Sicilia nel Regno di Napoli fanterie Spagnuole, per andare a trouare Consaluo, che era assediato in Barletta da' Francesi, fecesi loro incontro Monsignor d' Vbigni con le sue genti d' arme, & con circa III. mila fanti Tedeschi: uennero alle mani i Tede-

schi

schi con le loro picche basse, aperfero le fanterie Spagnuole: ma quelle aiutate da' loro brochieri, & dall' agilità del corpo loro si mescolarono con i Tedeschi, tanto che gli poterono aggiugnere con la spada, donde ne nacque la morte quasi di tutti quegli, & la uittoria de gli Spagnuoli. Ciascuno sa quanti fanti Tedeschi morirono nella giornata di Rauenna; il che nacque dalle medesime cagioni: perche le fanterie Spagnuole si accostarono al tiro della spada alle fanterie Tedesche, & le habbbero consumate tutte, se da i cauagli Francesi non fussero i fanti Tedeschi stati soccorsi: nondimeno gli Spagnuoli stretti insieme, si ridussero in luogo sicuro. Conchiudo adunque che una buona fanteria dee non solamente poter sostenere i cauagli; ma non hauere paura de' fanti, i che (come ho molte uolte detto) precede dall' armi, & dall' ordine. **COSIMO.** Dite per tanto, come uoi l' armeresti. **FABRITIO.** Prenderei dell' armi Romane, & delle Tedesche & uorrei, che la metà fussero armati come i Romani & l'altra metà come i Tedeschi: perche se in V I. mila fanti (come io ui dirò poco dipoi) io haueffi III. mila fanti con gli scudi alla Romana; & II. mila picche, & mille scoppettieri alla Tedesca, mi basterebbono: perche io porrei le picche ò nella fronte delle battaglie, ò doue io temessi più de' cauagli; & di quegli dello scudo & della spada mi seruirei, per fare, spalle alle picche, & per uincere la giornata, come io ui mostrero: tanto che io crederei, che una fanteria così ordinata superasse hoggi ogni altra fanteria. **COSIMO.** Questo che è detto, ei basta quanto alle fanterie; ma quanto à cauagli desideriamo intender quale ui pare più gagliardo armare, ò il nostro, ò l'antico?

D

FABRITIO. Io credo, che in questi tempi rispetto à le selle arcionate, & alle staffe non usate da gli antichi, si sia più gagliardamente à cavallo, che allhora, credo, che si armi anche più sicuro: tale che hoggi uno Squadrone d'huom ni d'arme, pesando assai, uiene ad esser con più difficoltà sostenuto, che non erano gli antichi cauagli: con tutto questo, nondimeno io giudico, che non si debba tener più conto de' cauagli, che anticamente se ne teneffe; perche (come disopra si è detto) molte uolte ne' tempi nostri hāno con i fanti riceuuta uergogna, et la riceueranno sempre, che riscontra una fanteria armata, & ordinata come disopra. Hauuano Tigrane Re d'armenia contro all'esercito Romano (del quale era Capitano Lucullo) CL. mila cauagli, tra li quali erano molti armati, come gli huom ni d'arme nostri, i quali chiamauano Catafratti. & dall'altra parte i Romani non aggiugneuano à VI. mila, con XXV. mila fanti: tātò che Tigrane ueggèdo l'esercito de' nemici disse: questi sono cauagli assai p'una ambasceria: nondimeno uenuto alle mani, sù rotto: & chi scriue quella Ruffa, uilipende quelli Catafratti mostrandogli inutile: Perche dice, che per hauere coperto il uiso, erano poco atti à uedere, & offendere il nemico, & per esser aggravati dell'armi, nō poteuano cadèdo ritirarsi, ne della p'senza loro in alcuna maniera ualersi. Dico pertanto, che quegli popoli, ò regni, che istimeranno più la cauaglieria, che la fanteria, sempre sieno debboli, & esposti ad ogni rouina, come si è ueduta l'Italia ne' tempi nostri, la quale è stata predata rouinata, & corsa da' forestieri, non per altro peccato, che per hauer tenuta poca cura della militia di pie, & esser si ridotti i soldati suoi tutti à cavallo: de-

be si bene hauere de' cauagli; ma per secondo, & non per primo fondamento dell'esercito suo: perche à fare scoperte, à correre, & gustare il paese nemico, à tener tribolato, & infestato l'esercito di quello, & in sù l'armi sempre ad impedirgli le uettonaglie sono necessarij, & utilissimi: ma quanto alle giornate, & alle zuffe campali, che sono l'importanza della guerra, & il fine, à che si ordina no gli esserciti, sono più utili à seguire il nemico rotto che egli è; che à fare alcuna altra cosa, che in quelli si operi, et sono alla uertù del peditato assai inferiori. COSÌ. MO. E mi occorrono due dubitationi, l'una, ch'io so, che i Parthi non operauano in guerra altro, che i cauagli, e pure si diui sono il mondo con i Romani? l'altra ch'io uorrei, che uoi ne diceffi, come la caualleria puote essere sostenuta da' fanti, & donde nasca la uertù di questi, & la debbolezza di quella: FABRITIO. C'io ui ho detto, ò io ui ho uoluto dire, come il ragionamento mio delle cose della guerra non ha à passare i termini d'Europa: quādo così sia, io non ui sono obligato à rendere ragione di quello, che si è costumato in Asia, pure io uo' à dire questo, che la militia de' Parthi era al tutto cōtraria à quella de' Romani: perche i Parthi militauano tutti à cavallo, & nel combattere proceduano confusi & rotti, & era uno modo di combattere instabile, & pieno d'incertitudine. I Romani erano, si può dire, quasi tutti à pie, & cōbatteuano stretti insieme et saldi, et uin sono uariamēte l'uno l'altro, secōdo il sito largo, ò stretto: perche in questo i Romani erano superiori, in quello i Parthi, i quali poterono fare grā prouue con quella militia, rispetto alla regione, che loro hauuano à difendere, la quale era larghissima: perche

ha le marine lontane mille miglia, i fiumi l'uno dall'altro due ò tre giornate, le terre medesimamente, & gli habitatori radi: di modo che uno essercito Romano graue & tardo, per l'armi & per l'ordine, non poteua caualcarlo senza suo graue danno, per esser chi lo difendeva à cauallo, & espeditiissimo, in modo ch'egli era hoggi in uno luogo, & domani discosto L. miglia. Di qui nacque, che i Parthi poterono preualersi con la caualleria solo, & la ruina dell' essercito di Crasso, & li pericoli di quello di Marcantonio: ma io (come ui ho detto) nõ intendo in questo mio ragionamento parlare della militia fuori d'Europa, però uoglio star in su quello, che ordinarono già i Romani, & i Greci; & hoggi fanno i Tedeschi. Ma uegniammo all'altra domanda uostza, doue uoi desiderate intendere quale ordine, ò quale uertù naturale sia, che i fanti sperano la caualleria: Et ui dico in prima, come i cauagli non possono andare, come i fanti in ogni luogo; sono più tardi ad ubbidire, quando occorre uariare l'ordine, che i fanti; perche s'egli è bisogno, ò andando auanti tornare indietro, ò tornando indietro andare auanti, ò muouerli stando fermi, ò andando fermarsi, senza dubbio non lo possono così appunto fare i cauagli, come i fanti: non possono i cauagli, sendo da qualche impeto disordinati, ritornare negli ordini, se non con difficultà, ancho che quello impeto manchi, ilche rattissimo fanno i fanti. Occorre oltre à questo molte uolte, ch'uno huomo animoso sarà sopra un cauallo uile, & un uile sopra un animoso, donde cõuiene, che queste disparità di animo facciano disordine. Ne alcuno si marauigli, che uno nodo di fanti sostenga ogni impeto di cauagli: pche il cauallo è animale sensato, et cono-

sce i pericoli, & mal uolentieri ui entra: & se considere ò rete quale forza lo facciano andar auanti, et quale lo tengano indietro, uedrete senza dubbio esser maggiori quelle, che lo ritengono: che quelle, che lo spingono: perche innanzi lo fa andar lo sprone, & dall'altra banda lo rituene ò la spada, ò la picca: tale che si è uisto per l'antiche, & per le moderne esperienza un nodo di fanti esser securissimo, anzi insuperabile da' cauagli. Et se uoi arguissi à questo, che la foga, con laquale uiene, lo fa più furioso ad urtare chi lo uollesse sostenere, et meno stimare la picca, che lo sprone, dico, che se il cauallo disposto comincia à uedere d'hauere à percuotere nelle pùte delle picche ò per se stesso, egli raffrenerà il corso, di modo che, come egli si sentirà pugnere, si fermerà affatto; ò giũto à quelle, si uolterà à destra, ò à sinistra. Di che se uolete far esperienza, prouate à correre un cauallo contro ad uno muro: radine trouerete, che con quale ui uogliate foga ui dieno dentro. Cesare hauendo in Fràcia à cõbattere con i Suizzeri, scese, & feci scendere ciascun à pie, & rimuouere dalla schiera i cauagli, come cosa più atta à fuggire, che à combattere. Ma non ostante questi naturali impedimenti, che hãno i cauagli, quello Capiteño, che cõduce i fanti, debbe eleggere uie, che habbiano per i cauagli piu impedimenti si può, & rado occorrerà, che l'huomo non possa assicurarsi per la qualità del paese: perche se si camina per le colline, il sito ti libera da quelle foghe, di che uoi dubitate, se si ua per il piano, radi piani sono, che per le colture, ò per li boschi non ti assicurino: perche ogni macchia, ogni argine anchora debbole toglie quella foga; et ogni coltura doue siano uigne, et altri arbori impedisce i cauagli.

gli: se tu uieni à giornata, quello medesimo t'interuie; ne che caminando, pche ogni poco d'impedimeto, che il cavallo habbia, pde la forza sua. Vna cosa nōdimeno non uoglio scordare di dirui, come i Romai stimauano tato i loro ordini, & cofidauo tato nelle loro armi, che si gli haueffono hauuto ad elegger o un luogo si aspro p guardar si da i cauaagli, doue ei non haueffono potuto spiegare gli ordini loro, o uno, doue haueffono hauuto à temere più d'cauaagli, ma ui fuffono potuti disfidere: sempre predeuino qsto, et lasciavano qllo: ma pch'egliè tēpo passare à l'essercitio, hauēdo armate queste fanterie secondo l'antico, & moderno uso, uedremo quali essercitij faceuano loro fare i Romani, auanti che le fanterie si conduxino à far giornata, anchora ch'ellie sieno bene elette, & meglio armate, si degono cō grādisimo studio essercitare; per chē senza qsto essercitio mai soldato alcuno nō sū bono: degono essere questi essercitij tripartiti, l'uno p indurare il corpo, & farlo atto à disaggi, & più ueloce, & più destroz; l'altro p imparare adoperare l'armi; il terzo p imparare ad offeruare gli ordini ne gli esserciti cosi nel caminare, come nel combattere, & nell'alloggiare: lequali sono tre principali attioni, che faccia uno essercito: perche se uno essercito camina; alloggia, & combatte ordinatamente, et praticamente; il Capitano riporta l'honor suo, anchora che la giornata haueffe non buono fine. Hanno per tanto questi essercitij tuue le Rep. antiche prouisto in modo per costume & per legge, che non sene lasciava indietro alcuna parte: essercitauano adunq; la loro giouētū, per fargli ueloci nel correre, p fargli destri nel saltare, per fargli forti à trare il palo, o a fare alle braccia: & queste tre quali

tà sono quasi che necessarie in uno soldato: perche la uelocità lo fa atto à preoccupare i luoghi al nemico, à giugnerlo insperato, et inspettato, à seguirlo quando egliè rotto; la destrezza lo fa atto à schifare il colpo, à saltar una fossa, à superare un argine; la fortrezza lo fa meglio portare l'armi, urtar il nemico, sostenere uno impeto: & sopra tutto per far il corpo più atto à disaggi, si auueuano a portare gran pesi; laquale consuetudine è necessaria: perche nell'espeditiōi difficili conuiene molte uolte, che il soldato, oltre all'armi, porti da uiuer p piu giorni: & se nō fuffe assuefatto a qsta fatica, nō potrebbe farlo: et p questo o nō si potrebbe fuggir uno pericolo, o acquistare cō fama una uittoria. Quāto ad imparar adoperare l'armi gli essercitauano in qsto modo: uoleuano, che i giouai si uestissero armi, che pesassero piu il doppio, che le uere, & p spada dauano loro uno bastone piobato, ilquale a cōparatiōe di qlla era grauissimo: faceuano a ciascuno di loro ficcare uno palo i terra, che rimanesse alto tre braccia, e in modo gagliardo, che i colpi non lo sfaccassero, o atterrassono: contro alqual palo il giouane cō lo scudo, & col bastone, come contro ad un nemico si essercitaua, & hora gli tiraua, come se gli uollesse ferire la testa, o la faccia; hora come se lo uollesse pcutere per fianco; hora p le gambe; hora si tiraua indietro; hora si faceua innāzi: & hauēdo in qsto essercitio questa auertēza di farsi atti a coprirse, & ferire il nemico: & hauēdo l'armi finte grauissime, pareuano dipoi loro le uere piu leggeri. Uoleuano i Romani che i loro soldati ferissono di punta, & non di taglio, si p essere il colpo piu mortale, & hauer manco difesa, si per scoprirsi mēo, chi ferisse, & esser piu atto a raddoppiarsi,



che taglio: non ui marauigliate, che quegli antichi pensasse ro à queste cose minime; pche doue si ragiona, che gli huomini habbiano à uenir alle mani, ogni piccolo uantaggio è di gran momento: & io ui ricordo quello, che di questo gli scrittori ne dicono più tosto, ch'io ue l'insegni. Ne isti muano gli antichi cosa più felice in una Rep. che esser in quella assai huomini essercitati nell'armi: perche nõ lo splendore delle gème & dell'oro fa, che i nemici ti si sotto mettono ma solo il timor dell'armi: dipoi gli errori, che si fanno nell'altre cose, si possono qualche uolta correggere; ma quegli, che si fanno nella guerra, sopradiuenendo subito la pena nõ si possono emèdare. Oltre à questo il saper combatter fa gli huomini più audaci, perche niuno teme di fare quelle cose, che gli pare hauer imparato à fare: uoleuano per tanto gli antichi, che i loro cittadini si essercitassono in ogni bellicca attione, et faceuano trarre loro cõtò tro à quel palo dardi piu graui, che i ueri: il qual essercitio oltre al fare gli huomini esperti nel trarre, fa anchora le braccia più snodate; et piu forti: insegnauano anchora loro trarre con l'arco, con la frõba: et à tutte qste cose haueuano preposti maestri, in modo che poi quãdo egli eraõ eletti per andar alla guerra, egli erano gia con l'animo, et con la disposizione soldati. Ne restaua loro ad imparare altro, che andar ne gli ordini, et mätenerli in quegli ò caminando, ò cõtattèdo: il che facilmente imparauão mescolãdo si con quegli, per hauer più tẽpo militato, sapeuano stare ne gli ordini. COSIMO. Quali essercitij faresti uoi fare loro al p̄sente: FABRITIO. Assai di quegli, che si sono detti, come correre, et far alle braccia, farli saltare, farli affaticar sotto armi piu graui che l'ordinarie, farli

trarre con la balestra, & con l'arco, à che aggiugnerei lo scoppietto instrumento nuouo (come uoi sapete) & necessario, & à questi essercitij assuefarei tutta la giouentù del mio stato; ma con maggiore industria, & più sollicitudine quella parte, ch'io haueffi descritto per militare, et sempre ne' giorni otiosi esserciterebbero: uorrei anchora, che gli imparassono à notare, il che è cosa molto utile: perche non sempre sono i ponti a' fiumi, non sempre sono parati i nauigij: talche non sapendo il tuo essercito notare, resti priuo di molte commodità: & si tolgono molte occasioni al bene operare. I Romani non per altro haueano ordinato, che i giouani si essercitassero in campo Martio, se non, perche hauendo propinquo il Teuere potessero affaticati ne l'essercitio di terra, ristorarsi ne l'acqua, & parte nel notare essercitarsi. Farei anchora, come gli antichi, essercitare quegli, che militassono, à cavallo, il che è necessarissimo: pche oltre al sapere caualcare, sappiano à cavallo ualersi di loro medesimi. Et p questo haueuano ordinati caualgi di legno, sopra à liquali si addestrauano saltandoui sopra armati, & disarmati senza alcuno aiuto, & da ogni mano: il che faceua, che ad un tratto, & ad un cenno d'un Capitano la caualleria era à piè, & così ad un cenno rimontaua à cavallo. Et tali essercitij & di piè, & di cauallo come allhora erano facili, così hora non sarebbero difficili à q̄lla Rep. ò à Prècipe, che uolèsse farli mettere in pratica alla sua giouentù. Come p esperienza si uede in alcune citta di Ponète, doue si tengono uiui simili modi cõ questo ordine. Diuidono q̄lle tutti i loro habitati in uarie parti: & ogni parte nominauano da una generatione di quell'armi, ch'egli usano in guerra. Et perche egli usano

picche, alabarde, archi, & scoppietti; chiamano quelle picchieri, alabardieri; scoppiettieri, et arcieri: cōuiene adūque à tutti gli habitanti dichiararsi in quali ordini uoglia essere discritto. Et perche tutti ò per uechiezza, ò per altri impedimenti non sono atti alla guerra: fanno ciascuno ordine una scelta, et gli chiamano i giurati, i quali ne' giorni otiosi sono obligati ad essercitarsi in quell'armi, dalle quali sono nominati: & ha ciascuno il luoguo suo deputato dal publico, doue tale essercitio si debba fare: et quelli, che sono di quello ordine, ma non de' giurati, cōcorrono con i danari à quelle spese, che in tale essercitio sono necessarie: quello per tãto, che fanno loro, potremo fare noi: ma la nostra poca prudenza non lascia pigliare alcuno buono partito. Da questi essercitij nasceua, che gli antichi habueuano buone fanterie, & che hora quegli di ponente sono migliori fanti, che i nostri: perche gli antichi gli essercitauano ò à casa (come faceuano quelle Rep.) ò ne gli essercitij, come faceuano quegli Imperadori per le cagioni, che di sopra si diſsono: ma noi à casa essercitare nõ gli uogliamo, in campo non possiamo per non essere nostri soggetti: & non gli potere obligare, ad altri essercitij, che per loro medesimi si uogliono: laquale cagione ha fatto, che si sono stracurati prima gli essercitij, & poi gli ordini, et che i regni, & le Rep. (massime Italiane) uiuono in tanta debbolezza. Ma torniamo à l'ordine nostro, & seguitando questa materia de gli essercitij, dico, come non basta à fare buoni essercitij: hauere indurati gli huomini, faggiagli gagliardi, ueloci, & destri; che bisogna anchora, che gli imparino à stare ne gli ordini, ad obbedire à segni, à suoi ni, & alle uoci del Capitano, sapere stãdo, ritirandosi, an-

dando innanzi, cōbattendo, & caminando matenere quegli: perche senza questa disciplina con ogni accurata diligenza offeruata, & praticata mai essercito non fu buono: & senza dubbio gli huomini feroci, & disordinati sono molto piū debboli, che i timidi, & ordinati; perche l'ordine caccia da gli huomini il timore, il disordine scema la ferocia. Et perche uoi intēdiate meglio quello, che di sotto si dirà: uoi hauete ad intēdere, cōe ogni natione ne l'ordine de li huomini suoi alla guerra ha fatto ne l'essercito suo, ò uero nella sua militia uno membro principale, il quale se l'hanno uariato con il nome, l'hanno poco uariato con il numero de gli huomini, perche tutti l'hanno composto di sei in otto mila huomini; questo membro da i Romani fu chiamato Legione, da' Greci Falange, da' Francesi Caterua: questo medesimo ne' nostri tempi da Suerzeri, i quali soli de l'antica militia ritengono alcun' ombra, è chiamato in loro lingua, quello che i nostra significa, battaglia: uero è, che ciascuno l'ha poi diuiso in uarie battaglie, & à suo proposito ordinato. Parmi adunque, che noi fondiamo il nostro parlare in sū questo nome piū noto, & di poi secondo gli antichi & moderni ordini, il meglio che è possibile ordinarlo: et perche i Romani diuideuano la loro legione, che era composta di cinque in sei mila huomini, in dieci cohorti, io uoglio che noi diuidiamo il nostro battaglia in dieci battaglie, et lo componiamo di sei mila huomini di piè, & daremo ad ogni battaglia CCCCL. huomini, de' quali ne sieno CCC armati d'armi graui, & L. d'armi leggiere: l'armi graui sieno CCC. scudi con le spade, & chiaminsi scudati, & C. con le picche, & chiaminsi picche ordinarie: l'armi leggiere sieno cinquanta

fanti armati di scoppieiti, balestre, & partigiane, & rotelle & questi da uno nome antico si chiamino Velitior d'inarj: tutte le dieci battaglie per tanto uengono ad haue re III. mila scudati, mille picche ordinarie, et CCCCC. Veliti ordinarj; iquali tutti fanno il numero di IIII. mila et cinquecento fanti. Et noi diciamo, che uogliamo fare il battaglione di VI. mila: però bisogna aggiugnere altri mille cinquecento fanti, de' quali ne farei mille con le picche, le quali chiamerei picche straordinarie, et cinquecento armati alla leggiera, iquali chiamerei Veliti straordinarij: & così uerrebbero le mie fanterie (secondo che poco fa dissi) ad essere còposte mezz'e di scudi, et mezz'e fra picche, & altre arme. Preporrei ad ogni battaglia uno conestabole IIII. centurioni, & X. L. capidieci, & di piu un capo à Veliti ordinarj con V. capidieci: darei alle mille picche straordinarie tre conestaboli X. centurioni, & C. capidieci: à i Veliti straordinarij due conestaboli, V. centurioni, & L. capidieci: ordinerei dipoi un Capo generale di tutto il battaglione: uorrei che ciascuno conestabole hauesse la bandiera, & suono. Sarebbe p tanto composto uno battaglione di X. battaglie di III. mila scudati, di mille picche ordinarie, di mille straordinarie, di cinquecento Veliti ordinarj, di CCCCC. straordinarij, così uerrebbero ad essere VI. mila fanti, tra quali farebbero M. CCCCC. capidieci, & di piu XV. conestaboli, con X. V. suoni, & X. V. bandiere, L. V. centurioni, X. Capi de' Veliti ordinarj, & uno Capitano di tutto il battaglione con la sua badiera, & con il suo suono: & ui ho uolentieri replicato questo ordine più uolte, accio che poi quãdo io ui mostrero i modi de l'ordinare le

battaglie, & gli esserciti, uoi non ui confondiate: dico per tanto come quel Re, ò quella Repu. douerebbe quegli suoi sudditi, ch'ella uolesse ordinare à l'armi, ordinar gli con queste armi, & con queste parti, & fare nel suo paese tanti battaglioni, di quanti fuissi capace: & quando gli hauesse ordinati secondo la sopraddetta distribuzione, uolendogli essercitare ne gli ordini, basterebbe essercitarli à battaglia per battaglia: & benchè il numero de gli huomini di ciascuna d'esse non possa per se fare forma d'uno giusto essercito, nondimeno può ciascuno huomo imparare à fare quello, che s'appartiene à lui particolarmente: perche ne gli esserciti si offerua due ordini, l'uno quello, che degono fare gli huomini in ciascuna battaglia, & l'altro quello, che dipoi debbe fare la battaglia, quando è cò l'altre in uno essercito; et quegli huomini, che fanno bene il primo, facilmente offeruano il secondo: ma senza sapere quello, non si può mai alla disciplina del secondo puenire. Possono adunq; (come ho detto) ciascuna di queste battaglie da se imparare à tenere l'ordine delle file in ogni qualità di moto, & di luogo; & dipoi à sapere mettersi insieme, intendere il suono, mediãte il quale nelle fuffe si còmanda, sapere conoscere da quello, come i galeotti dal fischio, quãto habbiamo à fare ò à stare saldi, ò gire auãti; ò tornare indietro, ò doue riuolgere l'armi, & il uolto: in modo che seppèdo tenere bene le file, talmẽte che ne luogo, ne moto le d'ordinino, intẽdendo bene i còmandamenti del Capo mediãte il suono, & seppendo di subito ritornare nel suo luogo, possono poi facilmente (come io dissi) queste battaglie, sendone ridotte assai insieme imparare a fare illo, che tutto il corpo loro è obligato insieme cò l'altre

battaglie in uno essercito giusto operare. Et perche tale pratica uniuersale anchora non è da istima e poco, si potrebbe una uolta ò due l'anno, quando fusse pace, ridurre tutto il battaglione insieme, et dargli forma d'uno essercito intero, essercitandogli alcuni giorni, come se si hauesse à fare giornata, ponendo la fronte, i fianchi, et i suoi sidij ne' luoghi loro: et perche uno Capitano ordina il suo essercito alla giornata ò per conto del nimico che uede, ò per quello delquale senza uederlo dubita, si debbe essercitare il suo, essercito ne l'uno modo, et ne l'altro; et instruirlo in modo, che possa caminare: et se il bisogno lo ricercasse combattere, mostrando à tuoi soldati, quando fussero assaltati da questa, ò da quella banda, come si hauessero à governare: et quando lo instruisse da come battere contro al nemico, che uede sono; mostrar loro, come la zuffa s'appicca, doue si habbiano à ritirare, sendo ributtati, chi habbi à succedere in luogo loro, à che segni, à che suoni, à che uoci debbano obbidire, et praticarue gli in modo con le battaglie, et con gli assalti finti, che egli habbiamo à desiderare i ueri: perche l'essercito animoso non lo fa per essere in quello huomini animosi; ma l'esserciti ordini bene ord nati: perche se io sono de' primi combattitori, et io sappia sendo superato, doue io m'habbia à ritirare, et chi habbia à succedere nel luogo mio, sempre combattero con animo, ueggendomi il soccorso propinquo. Se io sarò de' secondi còbattitori, l'essere spinti, et ributtati i primi, non mi sbigottirà; perche io mi harò presupposto, che possa essere, et l'harò desiderato, per essere quello, che dia la uittoria al mio padrone, et non sieno quegli altri esserciti sono necessarissimi, doue si fac

cia un essercito di nuouo, et doue sia l'essercito uecchio, sono necessarij: perche si uede come, anchora che i Romani sapessero da fanciulli l'ordine de gli esserciti loco, non dimeno quegli Capitani, auanti che uenissero al nemico, continuamente gli essercitauano in quegli. Et Iosapho nella sua historia dice, che i còtinoui esserciti de gli esserciti Romani faceuano, che tutta quella turba, che segue il campo per guadagni, era nelle giornate utile; perche tutti sapeuano stare ne gli ordini, et combattere seruando quella lima ne gli esserciti d'huomini nuoui, ò che tu habbi messi insieme per combattere allhora, ò che tu ne faccia ordinarli per combattere con il tempo senza questi esserciti, così delle battaglie di per se, come di tutto l'essercito, è fatto nulla: perche sendo necessarij gli ordini, conuiene con doppia industria et fatica mostrarli à chi non gli sa, che mantenergli à chi gli dà; come si uede, che per mantenergli, et per insegnargli molti Capitani eccellenti si sono senza alcuno rispetto affaticati. COSÌ MO. E mi pare, che questo ragionamento ui habbia alquanto trasportato: perche non hauendo uoi anchora dichiarati i modi, cò i quali s'essercitano le battaglie, uoi hauete ragionato de l'essercito intero, et delle giornate. FABRITIO. Voi dite la uerità, et ueramente ne è stata cagione l'affettione, che io porto a questi ordini, et il dolore, ch'io sento, ueggendo chi non si mettono in atto: nondimanco non dubitate, che io tornerò à seño: come io u'ho detto, la prima importanza, che è nell'essercito delle battaglie, è sapere tenere bene le file; per fare questo, è necessario essercitare gli in quegli ordini, che chiamano chiocciolo: et perche io ui dissi, che una di queste battaglie debbe esser di CCCC.

fanti armati d'armi graui, io mi fermerò sopra questo numero. Deponsi adunque ridurre in LXXX. fila, et V. per fila: dipoi andando ò forte, ò piano amodar gli insieme, et sciorgli: il che come si faccia, si può dimostrare più con i fatti, che con le parole. Dipoi è meno necessario, perche ciascuno, che è pratico ne gli esserciti, sà come questo ordine proceda, il quale non è buono ad altro, che à l'aduerzare i soldati à tenere le file: ma uegnamo à mettere insieme queste battaglie, dico, che si da loro tre forme principali, la prima, et la più utile è farla tutta massiccia, et darle la forma di due quadri; la seconda è fare il quadro con la fronte cornuta; la terza è farla con uno uacuo in mezzo, che chiamano piazza: il modo del mettere insieme, la prima forma può essere di due sorti, l'una è fare raddoppiare le file, cioè, che la seconda fila entri nella prima, la quarta nella terza, la sesta nella quinta, et così successiue, tanto che doue ell'erono LXXX fila à V. per fila, diuentino XL. fila à X. per fila: dipoi farle raddoppiare un'altra uolta nel medesimo modo, commettendosi l'una fila ne l'altra, et così restono uinti fila, à uinti huomini per fila: questo fu due quadri in circa, perche anchora che siano tanti huomini per un uerso, quanto per l'altro, nondimeno di uerso le teste si congiungono insieme, che l'uno fianco tocca l'altro; ma per l'altro uerso sono distanti al meno due braccia l'uno da l'altro, di qualità, che il quadro è più lungo dalle spalle alla fronte, che da l'uno fianco à l'altro: et perche noi habbiamo hoggi à parlare più uolte delle parti dauanti, di dietro, et dal lato di queste battaglie, et di tutto l'essercito insieme, sappiate, che quando io dirò ò testa ò fronte, uorrò dire la parte dinanzi; quando

quando dirò spalle la parte di dietro; quando dirò fianchi, le parti da lato. I cinquanta ueliti ordinarij dalla battaglia non si mesco'ano con l'altre file, ma formata che è la battaglia, si distendono per i fianchi di quella. L'altro modo di mettere insieme la battaglia è questo, et perche egli è migliore, che il primo, io ui uoglio mettere dauanti à gli occhi appunto, come ella si debbe ordinare. Io credo, che uoi ui ricordiate di che numero d'huomini di che capi ella è composta, et di che armi armata: la forma adunque, che debbe hauere questa battaglia è (com'io dissi) di XX. fila, à XX. huomini per fila, V. fila de picche in fronti, et XV. file di scudi à spalle, I. Centurioni stieno nella fronte, et I. dietro alle spalle, iquali facciano l'ufficio di quegli, che gli antichi chiamauano Tergiduttori. Il conestabole con la bandiera, et con il suono stia in quello spatio, che e tra le V. file delle picche et le XV. de gli scudi. De' capidieci ne stia sopra ogni fianco di fila uno; in modo che ciascuno habbia à canto i suoi huomini; quegli, che saranno à mano manca, in sulla man destra; quegli, che sieno à mano destra, in sulla man manca: li cinquanta ueliti stieno a fianchi, et à spalle della battaglia. A' uolere hora, che andando per l'ordinario i fanti, questa battaglia si metta insieme in questa forma, conuiene ordinarli così. Fare d'hauere ridotti i fanti in LXXX. fila, à V. per fila, come puoco fa dicemo, lasciando i ueliti ò dalla testa, ò dalla coda, pure ch'egli stieno fuora di questo ordine: et debbesi ordinare, che ogni Centurione habbia dietro alle spalle XX. file, et sia dietro ad ogni Centurione immediate V. file di picche, et il resto scudi. Il conestabile stia con il suo

no, & con la bandiera in quello spatio, che è tra le picche, & gli scudi del secondo centurione, & occupino i luoghi di tre scudati. De gli capidieci XX. ne stieno ne' fianchi delle file del primo centurione in su la man sinistra, & XX. ne stieno ne' fianchi delle file dell'ultimo centurione in su la man destra. Et hauete ad intendere, che il capodieci, che ha à guidare le picche, debbe hauere la picca, & quegli, che guidano gli scudi degono hauere l'armi simili. Ridotte adunque in questo ordine le file, et uolendo nel caminare ridurle in battaglia per fare testa, tu hai à fare, che si fermi il primo centurione con le prime XX. file, & il secondo seguiti di caminare, & girandosi in su la man ritta ne uada lungo i fianchi delle XX. file ferme, tanto che si attesti con l'altro centurione, doue si fermi anchora egli, & il terzo centurione seguiti di caminare, pur e girando in su la man destra, & lungo i fianchi delle file ferme, camini tanto, che si attesti con gli altri due centurioni, & fermandosi anchora egli, l'altro centurione seguiti con le sue file, pure piegando in su la destra lungo i fianchi delle file ferme, tanto ch'egli arrui alla testa de gli altri, & allhora si fermi: & subito due de' centurioni soli si partino dalla fronte, & uadano à spalle della battaglia, laquale uiene fatta in quel modo, & con quello ordine appunto, che poco fa ue la dimostramo. Ueluti si distendino per i fianchi d'essa, secondo che nel primo modo si dispose, il qual modo si chiama raddoppiargli per retta linea: questo si dice raddoppiargli per fianco: quel primo modo è piu facile, questo è piu ordinato, & uiene piu appunto, & meglio lo poi à tuo modo correggere; perche in quello conue-

ne ubbidire al numero, perche cinque ti fa dieci, dieci uinti, uinti quaranta, talche con il raddoppiare per diritto, tu non puoi fare una testa di quindici, ne di uinti cinque, ne di trenta, ne di trentacinque; ma ti bisogna andare doue quel numero ti mena. Et pure occorre ogni di nelle fattioni particolare, che conuiene fare testa con seicento, ò ottocento fanti, in modo che il raddoppiare per linea retta ti disordinerebbe: però mi piace più questo; & quella difficoltà che ui è, più conuiene con la pratica, & con l'esercizio facilitarla. Dicouì adunque com'egli importa più che cosa alcuna, hauer i soldati, che si sappiano mettere ne gli ordini tosto: & è necessario tenergli in queste battaglie, esercitaruegli dentro, & fargli andare forte ò innanzi, ò indietro, passare per luoghi difficili senza turbare l'ordine: perche i soldati, che fanno fare questo bene, sono soldati praticchi, & anchora che non haessero mai ueduti nemici in uiso, si possono chiamare soldati uecchi; & al contrario quegli, che non fanno tenere questi ordini, se si fussero trouati in mille guerre, si degono sempre istimare i soldati nuoui: questo è quanto al mettergli insieme, quando sono nelle file piccole caminando: ma messi che sono, & poi essendo rotti per qualche accidente, che nasca ò dal sito, ò dal nemico, à fare che in uno subito si riordinino, questa è l'importanza, & la difficoltà, & doue bisogna assai esercito, & assai pratica, & doue gli antichi metteuano assai studio. È necessario per tanto fare due cose, prima hauere questa battaglia piena di contraffegni, l'altra tenere sempre questo ordine, che quegli medesimi fanti stieno sempre in quelle medesime file: uerbigratia

se uno ha cominciato à stare nella seconda, ch'egli stia di poi sempre in quella, & non solamente in quella medesima fila, ma in quello medesimo luogo: à che osservare (come ho detto) sono necessarij gli assai contrassegni. In prima è necessario che la bandiera sia in modo contrassegnata che conuenendo con l'altre battaglie, ella si conosca da loro; secondo che il conestabole, & i centurioni habbiano pennacchi in testa differenti & conoscibili; & quello, che importa più ordinare, che si conoscano i capitani. A' che gli antichi hauuano tanta cura, che non che altro hauuano scritto nella celata il numero, chiamando gli primo, secondo, terzo, & quarto & c. & non erano anchora contenti à questo, che de' soldati ciascuno hauuano scritto nello scudo il numero della fila, & il numero del luogo, che in quella fila li toccaua. Sendo dunque gli huomini contrassegnati così, & assuefatti à stare tra questi termini, è facil cosa disordinati che fussono, tutti riordinargli subito: perche ferma che è la bandiera, i Centurioni, & i capidieci possono giudicare à occhio il luogo loro, & ridottisi i sinistri da sinistra, i destri da destra con le distanze loro consuete, i fanti guidati dalla regola loro, & dalle differenze de' contrassegni possono esser subito ne' luoghi proprij: non altrimenti, che se tu scommetti le doghe d'una botte, che tu habbi contrassegnata prima con facilità grandissima la riordinar, che non l'hauendo contrassegnata, e impossibile a riordinarla. Queste cose con la diligenza, & con l'essercitio s'insegnano tosto, & tosto s'imparano; & imparate con difficoltà si scordano: perche gli huomini nuouo sono guidati da' uecchi, & con il tempo una provincia con questi essercitij diuenterebbe

tutta pratica nella guerra. È necessario anchora insegnare loro uoltersi in un tempo, & fare, quãdo egli accaggia, de' fianchi, & delle spalle fronte, & della fronte fianchi, o spalle, ilche è facilissimo: perche basta che ogni huomo uolte la sua persona uerso quella parte, che gli comanda; & doue uoltano il uolto, quiui uiene ad essere la fronte. Vero è, che quãdo si uoltano per fianco, gli ordini tornano fuora della proportione loro: perche dal petto alle spalle u'è poca differenza; & dall'un fianco all'altro u'è assai distanza, ilche è tutto contro all'ordine ordinario delle battaglie: pero conuiene che la pratica, & la discretione gli rassetti: ma questo è poco disordine, perche facilmente per loro medesimi ui rimediano. Ma quello, che importa più, & doue bisogna più pratica è, quando una battaglia si uole uoltare tutta, come s'ella fusse vn corpo solido: qui conuiene hauere gran pratica, & gran discretione: perche uolendola girare uerbigratia in sù la man manca, bisogna che si fermi il corno manco, & quegli, che sono più propinqui à chi sta fermo, caminano tanto adaggio, che quegli, che sono nel corno dritto, non habbiano à correre, altrimenti ogni cosa si confonderebbe. Ma perche egli occorre sempre, quãdo uno essercitio camina da luogo à luogo, che le battaglie, che non sono poste in fronte, hãno à còbattere non per testa, ma ò per fianco, ò à spalle, in modo che una battaglia ha in uno subito à fare del fianco, ò delle spalle testa: & uolendo, che simili battaglie in tale caso habbiano la proportione loro, secondo che disopra si è dimostro, è necessario, che elle habbiano le picche da quel fianco, che habbia ad essere testa, & i capidieci, centurioni, & conestabole à quello

raguaglio ne' luoghi loro. Però à uolere fare questo, nel metterle insieme ui bisogna ordinare l'ottantà file, di cinque per fila così: mettere tutte le picche nelle prime uinti file, & de' capidieci d'esse metterne cinque nel primo luogo, & cinque nell'ultimo, l'altre sessanta file, che uengono dietro, sono tutte di scudi, che uengono ad essere tre centurie. Vuolsi adunque che la prima, & ultima fila d'ogni centuria sieno capidieci; il conestabole con la bandiera, & con il suono stia nel mezzo della prima centuria de' gli scudi; i centurioni in testa d'ogni centuria ordinati. Ordinati così quando uollesse, che le picche uenissero in sul fianco manco, uoi gli hauete à raddoppiare centuria per centuria dal fianco ritto; se uollessi ch'elle uenissero dal fianco ritto, uoi l'hauete à raddoppiare dal manco. Et così questa battaglia torna con le picche sopra un fianco, con i capidieci da testa & da spalle, con i centurioni per testa, & il conestabole nel mezzo, laquale forma tiene andando; ma uenendo il nemico, & il tempo, ch'ella uoglia fare del fianco testa, non si ha se non à fare uoltare il uiso à tutti i soldati uerso quel fianco, doue sono le picche, & torna allhora la battaglia con le file, & con i capi in quel modo si è ordinata di sopra; per che i centurioni in fuora tutti sono ne' luoghi loro, & i centurioni subito & senza difficoltà ui entrano; ma quando ell'habbia caminando per testa à combattere à spalle, conuiene ordinare le file in modo, che mettendole in battaglia, le picche uengano di dietro, & à fare questo non s'ha à tenere altro ordine, se non che, doue nell'ordinare la battaglia, per l'ordinario ogni centuria ha cinque file di picche dauanti, l'habbia di dietro, & in tutte l'altre par-

ti offeruare l'ordine, che io dissi prima. COSIMO. Voi hauete detto (se bene mi ricorda) che questo modo dell'essercitio, è per poter poi ridurre queste battaglie insieme in uno essercito, & che questa pratica serue à potere ordinarli in quell'orma d'eglie occorresse, che questi CCCC. fanti haueßono à fare una fatione separata, come gli ordinaresti: FABRITIO. Dee chi gli guida allhora giudicare, doue egli uole collocare le picche & quui porle; ilche non repugna in parte alcuna all'ordine sopra scritto: perche anchora che quello sia il modo, che si offerua per fare la giornata insieme con l'altre battaglie, nondimeno è una regola, che serue à tutti quegli modi, nelliquali ti occorresse hauerti à maneggiare: ma nel mostrarui gli altri due modi da me proposti d'ordinare le battaglie, sodisfuro anchora più alla domanda uostra: perche ò non si usano mai, ò e si usano quando una battaglia è sola, & non in compagnia dell'altre; & per uenire al modo d'ordinarla con due corna, dico, che tu dei ordinar le LXXX. file à V. per fila, in questo modo. Porre in mezzo uno centurione, & dopò lui XXV. file, che sieno di due picche in sù la sinistra, & di tre scudi in sù la destra, & dopò le prime V. sieno posti nelle XX. sequenti XX. capidieci tutte tra le picche, & gli scudi, eccetto, che quelli, che portano le picche, iquali possono stare con le picche: dopò queste XXV. file così ordinate, si põga un altro centurione, ilquale habbia dietro à se XV. fila di scudi: dopò questi il conestabole in mezzo del suono et della bandiera, ilquale anchora habbia dietro à se altre XV. file di scudi: dopò queste si ponga il terzo centurione, & habbia dietro à se XXV. file, in ogni una dellequali sie-



no tre scudi in sù la sinistra, et due piche in sù la destra, e dopò le V. prime file sieno XX. capidieci posti tra le piche, & gli scudi: dopò queste file sia il 1111. centurione. Volendo per tanto di queste file così ordinate fare una battaglia con 1 I. corna, si ha à fermar e il primo centurione con le XXV. file, che gli sono dietro, dipoi ha à muouere il secondo centurione con le X. V. file scudate, che gli sono à spalle, & uolgersi à mano ritta, & sù per il fianco ritto delle XXV. file andare tãto, che gli arriui alle XXV. fila, & qui fermar si dipoi si ha à muouere il cõne stabile con le XV. file de gli scudati, che gli sono dietro, & girado pure in sù la destra, sù per il fianco destro delle XV. file mosse prima camini tanto, ch'egli arriui alla testa loro, & quiui si fermi: dipoi muoua il terzo centurione cõ le XXV. file, & cõ il quarto ceturione, che era dietro, & girado per insù la ritta, camini sù per il fianco destro delle X. V. file ultime de gli scudati, & non si fermi quãdo è alla testa di quelle, ma seguiti di caminar tanto, che l'ultime file delle XXV. sieno al pari delle file di dietro. Et fatto questo il Centurione, che era capo delle prime XV. file de gli scudati, si lieui donde era, & ne uadi à spalle nell'angulo sinistro: & così tornera una battaglia di XXV. file ferme, ad XX. fanti per fila con due corna, sopra ogni canto della fronte uno, & ciascuno harà X. file à V. per fila, & resterà uno spatio tra le due corna, quanto tengono X. huomini, che uolgano i fianchi l'uno all'altro; sarà tra le due corna il Capitano, in ogni punta di corna uno Centurione: sarà anchora di dietro in ogni canto uno Centurione, sieno due file di picche, & XX. capidieci da ogni fianco. Seruono queste

due corna à tenere tra quelle l'artiglierie, quando questa battaglia ne hauesse con seco, & i carriaggi: i ueluti hanno à stare lungo i fianchi sotto le picche. Ma à uolere ridurre questa battaglia cornuta con la piazza, nõ si dee fare altro, che delle XV. file di XX. per fila, prèdere VIII. & porle insù la punta delle due corna, le quali allhora di corna diuentano spalle della piazza. In questa piazza si tengono i carriaggi, stauui il Capitano et la bandiera, ma non gia l'artiglierie, le quali si mettono ò nella fronte, ò trà go i fianchi: questi sono i modi, che possono tenere da una battaglia, quando sola dee passare per i luoghi sospetiti: nondimeno la battaglia s'oda senza corna, & senza piazza è meglio; pure uolendo assicurare i disarmati, q̃lla cornuta è necessaria. Fanno i Suerzeri anchora molte forme di battaglie, tra le quali ne fanno una à modo di croce, perche ne gli spatij, che sono tra i rami di quella tengono scuri da l'urto de' nemici i loro scoppiettieri: ma perche simili battaglie sono buone à combattere da per loro, et la intentione mia è mostrare, come più battaglie unite insieme combattono col nemico: nõ uoglio affaticarmi altrimenti in dimostrarle. C O S I M O. E mi pare hauere assai bene comprese soil modo, che si dee tenere, ad essercitare gli huomini in queste battaglie: ma (se mi ricordo bene) uoi hauete detto, come oltre alle dieci battaglie, uoi aggiungete ui al battaglione mille picche straordinarie, & CCC. ueluti straordinarij: questi non gli uorresti uoi descriuere ad essercitare? F A B R I T I O. Vorrei, & con diligenza grandissima: & le picche esserciterei, al meno bandiera per bandiera ne gli ordini delle battaglie, come gli altri: perche di questi io mi seruirei più, che delle batta-

glie ordinarie in tutte le fattioni particolari: come à fare  
 scorte, predare, & simili cose: ma i ueliti gli esserciteri al-  
 le case senz'è ridurgli insieme; perche sendo l'ufficio lo-  
 ro combattere, rotti, non è necessario, che conueughino  
 con gli altri ne gli essercitij communi: perche assai sareb-  
 be essercitarzgli bene ne gli essercitij particolari. Deognsi  
 adunque (come in prima ui dissi, ne hora mi pare fatica  
 replicarlo) fare essercitare i suoi huomini in queste bat-  
 taglie, in modo che sappiano tenere le file, conoscere i  
 luoghi loro, tornarui subito, quando ò nemico, ò sito gli  
 perturbati: perche quando si fa fare questo, facilmente s'im-  
 para poi il luogo, che ha à tenere una battaglia, & qua-  
 le sia l'ufficio suo ne gli essercitij: & quando uno Prenci-  
 pe, ò una Rep. durerà fatica, & metterà diligenza in que-  
 sti ordini & in questa essercitatione sempre auuerrà, che  
 nel paese suo saranno buoni soldati, & essi sieno superior-  
 ri à loro utcini, & saranno quegli, che daranno, & non  
 riceueranno le leggi da gli altri huomini: ma (come io u-  
 ho detto) il disordine, nel quale si uiue, fa, che si stracura-  
 no, & non si istimano queste cose, & però gli esserciti no-  
 stri non son buoni: & se pure ci fusseno ò capi, ò membra  
 naturalmente uertuosi, non la possono dimostrare. COSI  
 MO. Che carriaggi norrestì uoi, che hauesse ciascuna di  
 queste battaglie: FABRITIO. La prima cosa io non uor-  
 rei, che ne centurione, ne capodieci hanesse da ire à caual-  
 lo: & se il cònestabole uolesse caualcare, uorrei, ch'egli ha-  
 uesse mulo, & nò cauallo per mettergli bene due carriag-  
 gi, & uno à qualunque centurione, & due ad ogni tre ca-  
 pidieci; perche tanti ne alloggiamo per alloggiamento, co-  
 me nel suo luogo diremo: talmente che ogni battaglia uer-

rebbe hauere XXXVI. cariaggi, iquali uorrei portar-  
 sono di necessit' à le tende, i uasi da cuocere, scure & pali  
 di ferro in sufficienza per fare gli alloggiamenti, & di-  
 poi se altro potessono à comodità loro. COSI MO.  
 Io credo, che i Capi da uoi ordinati in ciascuna di qste  
 battaglie sineno necessarij: nondimeno io dubiterei, che  
 tanti commandatori non si confondessero. FABRITIO.  
 Cotessto sarebbe, quando non si referissero ad uno; ma re-  
 ferendosi fanno ordine, anzi senza essi, è impossibile reg-  
 gersi: perche uno muro, il quale d'ogni parte inclini, uo-  
 le piu tosto assai puntegli, & spessi, anchora che non costi  
 forti; che pochi, anchora che gagliardi: perche la uertù  
 d'uno solo non rimedia alla roina: discosto. Et pero con-  
 uiene, che ne gli essercitij, & tra ogni dieci huomini sia  
 uno di più uita, di più cuore, ò almeno di più autorità,  
 il quale con l'animo, con le parole, con l'essempio tenga  
 gli altri fermi & disposti al combattere: & che queste co-  
 se da me dette sieno necessarie i uno essercito, come i Ca-  
 pi, le bandiere, i suoni, si uede, che noi l'habbiamo tutte  
 ne i nostri essercitij; ma niuna fu l'ufficio suo. Prima i ca-  
 pidieci, à uoler che facciano quello, perche sono ordinati,  
 è necessario habbia (come ho detto) ciascuno distanti à i  
 suoi huomini, alloggi con quegli, faccia le fattioni, sia ne  
 gli ordini con quegli: perche collocati ne' luoghi loro so-  
 no uno rigo, & teuperamento à mantenere le file diritte  
 & ferme, & e imbossibile, ch'elle disordinino, ò disordi-  
 nando non si riduchino tosto ne' luoghi loro. Ma noi hog-  
 gi non ce ne seruiamo ad altro, che à dare loro più soldo,  
 che à gli altri, & à fare, che facciano qualche fat-  
 tione particolare: il medesimo ne interuiene delle ban-

diere; perche si tengono più tosto per fare bella una mostra, che per altro militare uso: ma gli antichi se ne seruauano per guida, & per riordinar si: pche ciascuno, fero ma ch'era la bādiera: sapeua il luogo, che teneua presso alla sua bādiera, & ui ritornaua sempre: sapeua anchora come mouèdosi, & stādo quella haueuano a fermarsi, ò a muouer si: però è necessario in uno essercito, che ui sia assai corpi, & ogni corpo habbia la sua bādiera, et la sua guida: perche hauèdo questo, cōuiene, ch'egli habbia assai anime, & per consequente assai uita. Degono adunque i fanti caminare secōdo la bādiera: et la bādiera mouer si secōdo il suono, il qual suono bene ordinato comanda allo essercito, il quale andando cō i passi, che risponddino tempi di quelli, uiuere à seruare facilmente gli ordini: onde che gli antichi hauieno susoli, pifferi, et suoni modulati perfettamente: perche, come chi balla, procede con il tempo della musica, & andando con quella, non erra; così uno essercito obbidendo nel muouer si à quel suono, nō si disordina: & però uariuano il suono, secondo che uoleuano uariare il moto, & secōdo che uoleuano accendere, ò quietare, ò fermare gli animi de gli huomini: & come i suoni erano uarij, così uariamente gli nominauano: il suono Dorico generaua constantia, il Frigio furia: donde dicono, che essendo Alessandro à mensa, & sonando uno il suono Frigio, gli accetanto animo, che misse mano à l'armi, Tutti questi modi sarebbe necessario ritrouare: & quando questo fusse difficile, non si uorrebbe almeno lasciare in dietro quegli, che insegnassono ubbidire al soldato, iquali ciascuno può uariare, & ordinare à suo modo, pure che con la pratica assuefaccia gli orec-

chi de' suoi soldati à conoscerli: ma hoggi di questo suono non se ne caua altro frutto in maggior parte, che fare quel romore. COSI M O. Io desidererei intèdere da uoi, se mai con uoi medesimo l'haueate discorso, donde nasca tanta uilta, & tanto disordine, & tanta negligenza in questi tempi di questo essercitio: F A B R I T I O. Io ui diro uolentieri quello, che io ne pensi. Voi sapete, come de gli huomini eccellenti in guerra ne sono stati nominati assai in Europa, pochi in Africa, & meno in Asia: questo nasce, perche queste due ultime parti del mondo hanno hauuto uno prencipato ò due, & poche Rep. ma l'Europa solamente ha hauuto qualche Regno, & infinite Rep. gli huomini diuentono eccellenti, & mostrano la loro uertu secondo che sono adoperati, & tirati innanzi dal Prencipe loro, ò Rep. o Re che si sia: conuiene pertanto, che doue è assai potestadi, ui surga assai ualenti huomini: doue ne è poche, pochi. In Asia si troua Nino, Ciro, Artasserse, Mitridate: & pochissimi altri, che à questi facciano compagnia. In Africa si nominano (lasciando stare quella antichità Egiptia) Massinissa, Iugurta, & quelli Capitani, che dalla Rep. Carthaginese furono nutriti, iquali anchora, rispetto à quegli d'Europa, sono pochissimi: perche in Europa sono gli huomini eccellenti senza numero, & tanti piu sarebbero, se insieme con quegli si nominassono gli altri, che sono stati dalla malignità del tempo spenti: perche il mondo è stato piu uertuoso, doue sono stati piu slattati, che habbiano fauorita la uertù ò per necessita, ò per altra humana passione. Sursero adunque in Asia pochi huomini: perche quella prouincia era tutta sotto uno Regno, nel quale per la grandezza sua, stando esso la mag-

gior parte del tempo otioso, non poteua nascere huomini nelle facende eccellenti. A l' Africa interuene il medesimo, pure ui se ne nutri più, rispetto alla Rep. Carthaginese: perche delle Rep. escono più huomini eccellenti, che de' Regni: perche in quelle il più delle uolte si honora la uertù, ne' Regni si tiene onde ne nasce, che ne l' una gli huomini uertuosi si nutriscono, ne l' altro si spengono. Chi confiderà adunque la parte d' Europa, la trouerà d' essere stata piena di Rep. & di Principati, iquali per timore, che l' uno haueua de l' altro, erano costretti à tenere niui gli ordini militari, & honorare coloro, che in quegli più si preualeuano: perche in Grecia, oltre al Regno de' Macedoni, erano assai Rep. & in ciascuna di quelle nacquero huomini eccellentissimi. In Italia erano i Romani, i Sanniti, i Toscani, i Galli cisalpini. La Francia, & la Magna era piena di Rep. & di Principi. La Hispania quel medesimo: & benchè à comparatione de' Romani se ne nominino pochi altri, nasce dalla malignità de' gli scrittori, iquali seguitano la fortuna, & à loro il più delle uolte basta honorare i uincitori: ma egli non è ragione uole, che tra i Sanniti, & i Toscani, iquali combatterono CL. anni col popolo R. prima, che fossero uinti, non nascessero moltissimi huomini eccellenti. Et così medesimamente in Francia & in Hispania: ma quella uertù, che gli scrittori non celebrano ne gli huomini particolari, celebrano generalmente ne' popoli, doue essaltano infino alle stelle l' ostinatione, ch' era in quegli, per difendere la libertà loro. Se adunque uero, che doue siano più Impij surgano più huomini uertuosi, seguita di necessità, che spugnendosi quegli, si spenga di mano in mano la uertù, uenendo meno la cagione

ne, che fa gli huomini uertuosi. Essendo p' tanto dipoi cresciuto l' Imperio R. & hauendo spente tutte le Rep. & i Principati d' Europa, & d' Africa, & in maggior parte quegli de l' Asia, non lasciò alcuna uia alla uertù, se non Roma: d' onde ne nacq. che cominciarono gli huomini uertuosi ad essere pochi in Europa, come in Asia: la quale uertù uenne poi in ultima declinatione: perche sendo tutta la uertù ridotta in Roma, come quella fu corrotta, uenne ad esser corrotto quasi tutto il mondo: & poterono i popoli Sciti uenire à predare quello Imperio, il quale haueua la uertù d' altri spenta, & non saputa mantenere la sua: & benchè poi quello Imperio per la inundatione di quegli barbari si diuidesse in piu parti: questa uertù non uì rinata, l' una perche si pena un pezzo à ripigliare gli ordini, quando sono guasti, l' altra perche il modo del uiuer d' hoggi, rispetto alla Christiana religione, non impone quella necessità al difendersi, che anticamente era: perche allhora gli huomini uinti in guerra, o s' ammazzauano, o rimaneuano in perpetuo schiaui; doue menauano la loro uita miseramente: le terre uinte o si desolauano, o n' erano cacciati li habitatori, tolti loro i beni, mandati disperfi per il mondo, tanto che i superati in guerra patiuano ogni ultima miseria: da questo timore spauentati gli huomini, teneuano gli essercitij militari uiui, & honorauano chi era eccellente in quegli: ma hoggi questa paura in maggiore parte è perduta: de' uinti pochi se n' ammazzano, niuno se ne tiene ligamete prigione: pche con facilità si liberano: le città anchora ch' elle si sieno mille uolte ribellate, non si disfanno, la scia si gli huomini ne' beni loro in modo che il maggior male, che si tema, è una taglia:

almente che gli huomini non uogliono sottometer si à gli ordini militari, & stentare tutta uia sotto quegli per fugire quegli pericoli de' quali temono poco: dipoi queste provincie de' Europa sono sotto pochissimi Capi, rispetto allhora: perche tutta la Francia obbidisce ad un Re: tutta la Spagna ad un'altro: l'Italia e in poche parti, in modo che le città debboli si difendono con l'accostar si à chi uince, & gli stati gagliardi per le cagioni dette non temono un'ultima rouina. COSIMO. E si sono pur uedute molte terre andare à sacco da XXV. anni in quà, & perdere de' Regni, il quale effempio douerrebbe insegnare à gli altri uiuere, & ripigliare alcun de gli ordini antichi. FABRITIO. Egli e quello, che uoi dite: ma se uoi noterete quali terre sono ite à sacco, uoi nō trouerete, che elle sieno de' Capi de gli stati, ma delle membra; come si uede che fu saccheggiata Tortona, & non Milano: Capoua, & nō Napoli; Brescia, & non Vinegia; Rauenna, & nō Roma: I quali effempi nō fanno mutare di proposito à chi gouerna anzi gli fa stare più nella loro oppenione, di poter si ricomperare con le tagli: & per questo nō uoglio nō sottopor si à gli affanni de gli essercitij della guerra, parendo loro parte non necessario, parte uno uiluppo, che non intendono: quegli altri, che sono serui à chi tali effempi douerebbero fare paura, nō hanno potesta di rimediare: & quegli Principi, per hauere perduto loistato, nō sono più à tempo; & quegli che lo tengono, non fanno, & nō uogliono: perche uogliono senza alcuno disaggio stare cō la fortuna, nō con la uertu loro: perche neggono, che p' esserci poca uertu, la fortuna gouerna ogni cosa: & uogliono, che quella gli signoreggi, non essi signoreggiare quella.

quella. Et che questo, che io ho discorso, sia uero, considerate la Magna, nella quale per essere assai Prencipati, & Repub. uì è assai uertù, & tutto quello, che nella presente militia è di buono, dipende dall' effempio di quegli popoli: i quali sendo tutti gelosi de' loro stati temendo la seruitù, ilche altroue non si teme, tutti si mantengono Signori, & honorati: questo uoglio che basti hauere detto à mostrare le cagioni della presente utilità. secondo l' oppenione mia, non so se à uoi pare il medesimo, ò se uì fuisse nata per questo ragionare alcuna dubitatione. COSIMO. Niuna, anzi rimango di tutte capacissimo: solo desidero, tornando alla materia principale nostra, intendere da uoi, come uoi ordinare stii i caualgi con queste battaglie, & quanti, & come capitani, & come armati. FABRITIO. E uì pare forse, ch'io gli habbia lasciati indietro: di che non uì marauigliate; perche io sono per due cagioni per parlarne poco; l'una perche il neruo, & l'importanza dell' essercito è la fanteria; l'altra perche questa parte di militia è meno corrotta, che quella de' fanti: pche s'ella non è più forte dell' antica, ell'è al pari; pure si è detto poco innanzi del modo dell' essercitar gli. Et quato all' armargli, io gli armerei, come al presente si fa così i cauali leggeri, come gli huomini d' arme: ma i cauali leggeri uorrei, che fussero tutti balestrieri, cō qualche scoppiettiera tra loro: i quali benche ne gli altri maneggi di guerra sieno poco utili, sono à questo utilissimi di sbigottire i paesani, & leuar gli di sopra un passo, che fuisse guardato da loro: perche piu paura farà loro uno scoppiettiera, che uinti altri armati: ma uenendo al numero, dico, che hauendo tolto ad imitare la militia Romana, io non ordi-

neresi se non CCC. cauaagli utili per ogni battagliaione, de quali uorrei ne fusse CL. huomini d'arme, & CL. cauaagli leggieri, & darei à ciascuna di queste parti uno Capo, facendo poi tra loro XV. capidieci per banda, dàdo à ciascuno uno suono, & una bandiera: uorrei che ogni X. huomini d'arme hauessero V. carriaggi, & ogni X. cauaagli leggieri II. iquali come quegli de' funti portassero le tende i uasi, & le seure, & i pali, & sopravançando gli altri arnessi loro. Ne crediate che questo sia disordine, uedendo come gli huomini d'arme, hanno alloro seruitio III. cauaagli, perche tale cosa è una corruttela: perche si uede nella Magna quegli huomini d'arme esser soli con il loro cavallo, solo hauer ogni XX. uno carro, per porta loro dietro le cose loro necessarie. I cauaagli de' Romai erano medesimamente soli: uero è che i Triarij alloggiavano propinqui alla caualleria, iquali erano obligati à subministrare aiuto à quella nel gouerno de' cauaagli: ilche si può facilmente imitare da noi, come nel distribuire de gli alloggiamenti ui si mostrerà: quello adunque, che faceuano i Romani, & quello, che fanno hoggi i Tedeschi possiamo fare anchora noi, anzi non lo facendo si erra. Questi cauaagli ordinati & descritti insieme con battagliaione si potrebbero qualche uolta mettere insieme, quando si ragunassono le battaglie, & fare, che tra loro facessero qualche uista d'assalto, il quale fusse più per riconoscersi insieme, che per altra necessita. Ma sia per hora detto di questa parte à bastanza, & discendiamo à dare forma à uno essercito per potere presentare la giornata al nemico, & sperare di uincerla: laquale cosa è il fine per il quale si ordina la militia, & tanto studio si mette in quella.

LIBRO TERZO DE L'ARTE DELLA  
Guerra di Nicolo Machiavelli cittadino,  
& secretario Fiorentino à Lorenzo  
di Filippo Strozzi.



OSIMO. Poi che noi mutiamo ragionamento, io uoglio, che si muti domandatore: perche io non uorrei essere tenuto presuntuoso: ilche sempre ho biasimato ne gli altri: però io depongo la dittatura, & do questa autorità à chi la uole di questi altri miei amici. ZANOBI. E ci era gratissimo, che uoi seguitassi pure poi che uoi non uolete, dite almeno, quale di noi dee succeder nel luogo uostro. COSIMO. Io uoglio dare questo carico al Signore FABRITIO. Io sono contento prederlo, & uoglio, che noi seguiamo il costume uinitiano, che il più giouane parli prima: perche sendo questo essercito da giouani, mi psuado, che i giouani siano più atti à ragionarne, come essi sono più pronti ad essequirlo. COSIMO. Adunque e tocca à uoi Luigi: & come io ho piacere di tale successore, così uoi ui sodisfarete di tale domandatore: però ui priego torniamo alla materia, et non perdiamo più tempo. FABRITIO. Io son certo, che à uoler dimostrar bene, come si ordina uno essercito, per far la giornata, sarebbe necessario narrare come i Greci, & i Romani ordinauano le schiere ne gli loro esserciti: non dimeno potèdo uoi medesimi leggere, et confiderare queste cose mediate gli scrittori antichi, lascierò molti particolari indietro: & solo ne addurrò quelle cose, che di loro mi pare necessario imitare à uoler ne' nostri tem-